

Sentiero Urbano della Libertà n° 10

Tappa 22 Contra' Ponte Novo - capitello



Per raggiungere la presente tappa, partendo dal Liceo Pigafetta, si percorre **Contra' Cordenons** arrivando in **Piazza San Lorenzo**. A lato della Chiesa si cammina lungamente per **Corso Fogazzaro** in direzione di Porta Santa Croce. All'incrocio con **Via Beccariette**, la si segue a destra e si prosegue per **Contrà Mura Carmini**. Si assapora il camminare in altri tempi.

Si arriva in prossimità del **Ponte Novo**. Si attraversa il ponte metallico con bella vista sul Bacchiglione. La struttura moderna cela tutte le traversie del ponte che più volte venne demolito dalla furia delle acque del Bacchiglione.

“Per grazia ricevuta” 14 maggio 1944

Appena passato il ponte, inglobato nella recinzione, si trova un'edicola religiosa: nella nicchia è presente un affresco dedicato alla Madonna.

Sul basamento, sono incastonate delle piccole lapidi.

Tra queste si trova un ex voto che, oltre all'invocazione alla Madonna, porta incisa la data del 14 maggio 1944: quel giorno la città cambiò volto.

Attorno a mezzogiorno durante un'incursione di 150 bombardieri, vennero sganciate oltre 1000 bombe con obiettivo la stazione e i siti produttivi.

Ma molte bombe caddero sulla città, provocando considerevoli danni al patrimonio artistico e causando una cinquantina di vittime civili.

Fra gli altri vennero distrutti la Cattedrale, il Vescovado, Chiesa di San Gaetano, il palazzo Ca' d'Oro, la zona del Ponte degli Angeli, l'Arco delle Scalette e tutto Borgo Berga, rendendo impossibile il transito in zona tanto che chi doveva entrare in città doveva fare un largo giro per San Pietro Intrigogna.

Vennero demoliti gli stabilimenti delle fonderie Valbruna, del lanificio Rossi, della Montecatini, della Zambon.

Furono devastati la ferrovia e il Campo Marzio, trasformandolo in un cimitero di platani divelti.

La foto fu scattata in quel giorno proprio dal posto ove ci si trova: con un po' di attenzione si può confrontare la situazione di allora con l'attuale. Contra' Borghetto si trasformò in un ammasso di macerie.



Foto da Mauro Passarin e Giovanni Sandrini, “Obiettivo Vicenza”, Publigráfica 1995, p. 131